

Protocollo di accoglienza per favorire il diritto allo studio degli studenti adottati

Premessa

Accogliere uno studente adottato implica l'impegno a riconoscere e accogliere la sua storia attuale e pregressa, ricordando prima di tutto – con le *Linee di indirizzo* del dicembre 2014 - che “l'essere adottati rappresenta una condizione esistenziale che dura tutta la vita, e che in alcuni momenti del percorso scolastico e della crescita possono emergere problematicità e insicurezze che vanno comprese alla luce dell'adozione”. In particolare, il passaggio tra ordini e gradi di scuola, con le connesse trasformazioni e discontinuità, può essere destabilizzante per gli alunni adottati, “a causa di una possibile fragilità connessa ad una particolare reattività ai cambiamenti, autostima precaria, difficoltà di pensarsi capaci, timore di non essere accettati da compagni e insegnanti”. E' pertanto necessario offrire ogni supporto agli studenti adottati e alle loro famiglie, al fine di contribuire alla maturazione, negli studenti stessi, delle capacità e delle competenze necessarie alla buona percezione di sé, alla rielaborazione positiva del proprio vissuto, alla fiduciosa progettazione del proprio futuro.

Per quanto esposto in premessa, l' ITIS “Fedi-Fermi” di Pistoia, nella persona del Legale rappresentante, Prof. Paolo Bernardi e il Liceo Scientifico Statale “A. di Savoia”, nella persona del Legale rappresentante, Prof. Paolo Biagioli, condividono e promuovono il presente Protocollo di Accoglienza per gli studenti adottati o in fase di affidamento/adozione.

In conformità alle *Linee di indirizzo* ministeriali e al Protocollo d'Intesa della Regione Toscana, si intende:

- 1) promuovere l'accoglienza dei ragazzi adottati e delle loro famiglie, con riguardo alle diverse forme di genitorialità;
- 2) valorizzare la storia e l'identità dei ragazzi adottati;

- 3) sperimentare e consolidare interventi educativi di tipo innovativo, che rispettino e valorizzino - come preziose risorse - le differenze, le peculiarità, le specificità di ciascuno.

A tal riguardo, si rammentano qui le buone prassi delle quali, nelle *Linee di indirizzo*, si auspica l'attivazione:

- a) un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola e la possibilità che i ragazzi possano, se necessario, familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio dell'effettiva frequenza;
- b) una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia, mediante la predisposizione di incontri iniziali e *in itinere* per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti;
- c) l'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento privilegiato per il ragazzo e per la sua famiglia (di norma, il Coordinatore di classe);
- d) l'attivazione tempestiva di interventi *ad hoc* (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa), quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento all'inizio di un nuovo ciclo scolastico;
- e) una particolare attenzione al clima relazionale di classe, attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.”

Il Protocollo prevede inoltre, sempre in accordo con le *Linee di indirizzo*, la presenza nella scuola di un insegnante referente che, avvalendosi di tutti gli strumenti previsti dalla normativa vigente, agevoli la vita scolastica degli studenti adottati e delle loro famiglie.

Nello specifico, l'insegnante referente (eventualmente in collaborazione col Dirigente Scolastico o suoi delegati e la Funzione Strumentale per l'Inclusione):

- prima dell'iscrizione metterà a disposizione dei ragazzi e delle loro famiglie tutte le informazioni riguardanti l'organizzazione scolastica, il POF adottato nella scuola, i tempi di inserimento nonché le eventuali esperienze e conoscenze pregresse nel campo dell'adozione, le risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei ragazzi adottati;
- raccoglierà le informazioni utili ai fini del buon inserimento e dei ragazzi, avvalendosi anche di strumenti quali quelli suggeriti nell'Allegato 1, che potrà essere compilato insieme alla famiglia (si precisa, comunque, che ogni fase del protocollo dovrà prevedere il rispetto di quanto previsto dalla Legge 196/03, così come novellata dal Regolamento Europeo (EU) 2016/679 sul trattamento dei dati personali, considerata la particolare delicatezza della questione, evitando ogni ingerenza e ogni forzatura: alla possibilità di usufruire del protocollo stesso verrà assicurata ampia diffusione, ma sarà sempre la famiglia a scegliere se e in quale misura avvalersene, contando sempre sulla dovuta riservatezza di tutto il personale coinvolto);
- collaborerà inoltre con gli insegnanti di riferimento dello studente, soprattutto nelle fasi di accoglienza, per monitorare il percorso educativo/didattico in accordo con la famiglia e i docenti di riferimento; parteciperà altresì, se richiesto, agli incontri di rete con altri servizi sempre previo accordo della famiglia e dei docenti di riferimento;
- in caso di criticità, offrirà alla famiglia informazioni su eventuali attività di sostegno psicopedagogico previste all'interno della scuola; sarà inoltre disponibile a collaborare, se necessario e se richiesto, con altre risorse e servizi del territorio;
- valuterà, anche avvalendosi di strumenti quali quelli suggeriti nell'Allegato 2 per i quali è dovuto il trattamento riservato ai dati sensibili, incontri specifici tra scuola e famiglia al fine di fare il punto della situazione e stabilire se vi sia la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (nei modi peculiari previsti dalle *Linee di indirizzo*, 2.2.2).

Si specifica, inoltre, che detto Protocollo potrà essere fatto proprio da altri Istituti scolastici, in qualunque momento e con le modalità che gli stessi riterranno più opportune.

Pistoia, 13 dicembre 2018